



CITTA' DI VIGEVANO **(Prov. Pavia)**

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2020-2022** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- l'accorpamento dell'IMU e della TASI;
- la conferma del contributo (190 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033) a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Imu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni devono utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali, da impegnare entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la facoltà di aumentare fino al 50% le tariffe dell'imposta di pubblicità nonché, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 (rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018), con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva.

Inoltre, tiene conto delle novità introdotte dal D.L. 124/2019 tra le quali:

- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.
- L'articolo 57, comma 2, prevede che le disposizioni legislative vigenti, di cui all'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, volte al contenimento e alla riduzione delle spese per la formazione del

personale cessino di essere applicate, a decorrere dal 2020, alle regioni, alle province autonome e agli enti locali, nonché ai loro organismi ed enti strumentali (anche se costituiti in forma societaria).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (IMU + TASI)	€ 10.751.082,37		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 10.741.669,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 10.745.316,00	€ 10.754.368,00	€ 10.754.368,00
Effetti connessi a modifiche legislative già in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	<p><i>La legge n. 160/2019 ha abrogato la TASI dal 2020, riassorbita dalla nuova IMU. L'aliquota di base è pari all'8,6 per mille e può essere aumentata sino al 10,6 per mille o del tutto azzerata. I Comuni hanno tempo fino al 30 giugno 2020 per approvare le aliquote Imu e il regolamento. La delibera sulle aliquote è obbligatoria, perché in caso di mancata approvazione non sono automaticamente confermate le aliquote 2019 previste per un tributo ormai soppresso, ma trovano applicazione le aliquote di base della nuova Imu.</i></p> <p><i>Il gettito previsto nel triennio è stato calcolato prevedendo l'ipotesi di approvazione aliquote tendenzialmente sovrapponibili a quanto deliberato nell'esercizio 2019 a titolo di IMU+ TASI.</i></p>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 10.467.557,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 10.302.505,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 10.300.821,00	€ 10.500.000,00	€ 10.500.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	<p><i>Le deliberazioni n. 443/2019 e 444/2019 emesse da ARERA modificano dal 2020 le modalità di tariffazione della tassa, e i relativi regolamenti completati dai piani finanziari aggiornati possono essere approvati entro il 30 aprile 2020. Il gettito previsto nel 2020 è stato calcolato prevedendo l'ipotesi di conferma delle tariffe dell'esercizio precedente, in attesa della conferma dell'obbligatorietà di applicazione delle nuove regole Arera, che potrebbero slittare al 2021.</i></p>		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 6.349.999,25

Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 6.350.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 6.350.000,00	€ 6.360.000,00	€ 6.365.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle aliquote	Non sono previste modifiche delle aliquote. Non sono intervenute modifiche legislative. Il gettito previsto nel triennio è calcolato secondo quanto disposto dai principi contabili, per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, e comunque non superiore alla somma degli incassi del secondo anno precedente in conto competenza sommato agli incassi dell'anno precedente in conto residui riferiti al secondo anno precedente.		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 530.584,25		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 520.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 520.000,00	€ 520.000,00	€ 520.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	Non sono previste modifiche delle tariffe. Non sono intervenute modifiche legislative.		

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 329.802,72		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 350.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2020	2021	2022
	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 350.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione e/o a modifiche delle tariffe	Non sono previste modifiche delle tariffe. Non sono intervenute modifiche legislative.		

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Sulla base delle procedure di controllo già avviate, dell'andamento delle verifiche e dei risultati riscontrati sugli accertamenti attivati, nonché dell'attività di accertamento programmata per l'anno 2020, vengono iscritti i seguenti stanziamenti previsionali, determinati quali importi al lordo della quota del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

- € 200,00 per recuperi ICI
- € 1.000.000,00 per recuperi Tassa rifiuti
- € 700.000,00 per recuperi "vecchia" IMU
- € 50.000,00 per recuperi TASI

Fondo di solidarietà comunale

La previsione di bilancio, pari ad € 7.622.000,00, è stata fatta sulla base dei conteggi pubblicati sul sito della Finanza Locale, aggiornati al 5 febbraio 2020.

Proventi delle sanzioni Codice della strada

La previsione di bilancio, pari ad € 2.368.271,00, è in linea con i proventi accertati nell'esercizio 2019. Tali entrate, al netto dell'importo da accantonare a fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché delle spese di riscossione, hanno per il 50% (€ 672.635,00) destinazione libera e per il restante 50% destinazione vincolata, per le finalità di cui all'art. 208 del codice della strada.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2020-2022 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO						
		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	70%	75%	85%	90%	90%	100%
	Non sperimentatori							
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, **salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018**, disciplinata nel principio 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tipologia/Capit.	DESCRIZIONE	Motivazione
10101/111	Imposta comunale sugli immobili (ICI) anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una considerevole % di dubbia esigibilità
10101/114	Imposta municipale propria (IMU) anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una considerevole % di dubbia esigibilità
10101/130	Imposta comunale sulla pubblicità	Entrata caratterizzata da una % di dubbia esigibilità di lieve entità (inferiore all'1%)
101/172	Tassa rifiuti anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una considerevole % di dubbia esigibilità

10101/175	TARI – tassa rifiuti	Entrata "ordinaria" caratterizzata da un crescente grado di dubbia esigibilità, collegato soprattutto all'impossibilità di sospendere il servizio ai soggetti non in regola con i pagamenti.
10101/177	TASI anni precedenti	Entrata derivante da attività di controllo e recupero evasione, che presenta una considerevole % di dubbia esigibilità
30100/32300	Proventi da scuole materne comunali	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32310	Proventi da mense scuole materne statali	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32440	Proventi mense e refezioni scolastiche	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32590	Proventi utilizzo sale servizio teatro e cultura	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30100/32720	Proventi da impianti sportivi	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/32802	Proventi servizi turistici	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/33200	Rette frequenze nido	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/33411	Proventi e rimborsi diversi servizi educativi	Entrata caratterizzata da un minimo grado di dubbia esigibilità
30100/33511	Proventi da servizio illuminazione elettrica votiva	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30100/33850	Fitti attivi ufficio casa	Entrata caratterizzata da un considerevole grado di dubbia esigibilità
30100/33870	Fitti attivi negozi, uffici e altri beni strumentali	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/33910	Fitti attivi fondi rustici	Entrata caratterizzata da un discreto grado di dubbia esigibilità
30100/33960	Proventi e rimborsi diversi servizio patrimonio	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30200/32200	Violazioni regolamenti comunali, ordinanze sindacali, ecc.	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30200/32220	Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità
30500/33860	Recupero spese da affittuari	Entrata caratterizzata da un elevato grado di dubbia esigibilità

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il metodo A: media aritmetica dei Singoli rapporti.

Nei prospetti che seguono è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

BILANCIO 2020

Risorsa/Cap	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2020 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
10101/114	Imposta municipale propria (IMU) anni precedenti	7,35	700.000,00	90	46.305,00
10101/130	Imposta comunale sulla pubblicità	0,69	350.000,00	90	2.173,50
101/172	Tassa rifiuti anni precedenti	9,43	1.000.000,00	90	84.870,00
10101/175	TARI – tassa rifiuti	17,19	10.300.821,00	90	1.593.640,02
10101/177	TASI anni precedenti	3,15	50.000,00	90	1.417,50
30100/32300	Proventi da scuole materne comunali	4,14	360.000,00	90	13.413,60
30100/32310	Proventi da mense scuole materne statali	2,5	430.000,00	90	9.675,00
30100/32440	Proventi mense e refezioni scolastiche	2,04	1.400.000,00	90	25.704,00

30100/32590	Proventi utilizzo sale servizio teatro e cultura	1,17	70.000,00	90	737,10
30100/32720	Proventi da impianti sportivi	9,3	2.000,00	90	167,40
30100/32802	Proventi servizi turistici	5,3	2.450,00	90	116,87
30100/33200	Rette frequenze nido	5,68	220.000,00	90	11.246,40
30100/33411	Proventi e rimborsi diversi servizi educativi	1,13	1.000,00	90	10,17
30100/33511	Proventi da servizio illuminazione elettrica votiva	40	300.000,00	90	108.000,00
30100/33850	Fitti attivi ufficio casa	33,20	160.000,00	90	47.808,00
30100/33870	Fitti attivi negozi, uffici e altri beni strumentali	5,2	85.000,00	90	3.978,00
30100/33910	Fitti attivi fondi rustici	27,75	112.000,00	90	27.972,00
30100/33960	Proventi e rimborsi diversi servizio patrimonio	84,93	3.000,00	90	2.293,11
30200/32200	Violazioni regolamenti comunali, ordinanze sindacali, ecc.	53,80	130.000,00	90	62.946,00
30200/32220	Proventi da sanzioni per violazione al codice della strada	40	2.368.271,00	90	852.577,56
30500/33860	Recupero spese da affittuari	67	45.000,00	90	27.135,00
TOTALE					2.922.186,22

BILANCIO 2021 – previsto accantonamento per complessivi € 3.019.707,00

BILANCIO 2022 – previsto accantonamento per complessivi € 3.049.707,00

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio."

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge, e precisamente 0,30% per il 2020, 0,30% per il 2021 e 0,30% per il 2022.

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria, *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 170.000,00, pari allo 0,27% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Indennità di fine mandato del sindaco	3.905,00	3.905,00	3.905,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	137.334,00	0,00	0,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PP.AA.	120.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	305.000,00
Contributo da CCIAA per eventi culturali	41.000,00	Spese di promozione culturale e turistica	41.000,00
Contributi finalizzati in ambito sociale	49.385,00	Spese in ambito sociale per progetti specifici	49.385,00
Rimborso spese gara Atem gas	124.900,00	Spese per gara Atem gas	124.900,00
TOTALE ENTRATE	335.285,00	TOTALE SPESE	520.285,00

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 in data 12/04/2019 e ammonta a €. 16.014.331,09

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2019 ammonta a €. 17.136.394,30, come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2020-2022 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto) ;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto (prima del § 9.7.3, in applicazione dell'art. 187, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, si applicavano al bilancio di previsione solamente le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto);

- la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- i nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2020 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2020-2022 sono previsti investimenti per un totale di €. 18.339.973,00, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Programma triennale OO.PP	6.050.000,00	7.300.000,00	3.400.000,00
Altre spese in conto capitale	873.562,00	419.911,00	296.500,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	6.923.562,00	7.719.911,00	3.696.500,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Alienazioni di beni immobili	4.371.532,00	1.773.411,00	0,00
Alienazioni di beni immateriali	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Contributi da Amministrazioni Centrali	413.000,00	170.000,00	170.000,00
Contributi da Amministrazioni Locali	63.530,00	0,00	0,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	1.006.500,00	3.097.000,00	3.497.000,00
Monetizzazioni	40.000,00	500,00	0,00
Proventi da sanatorie e condoni	26.000,00	26.000,00	26.000,00
Contributi da imprese	1.000.000,00	2.650.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	6.923.562,00	7.719.911,00	3.696.000,00

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati:

ELENCO GARANZIE / FIDEJUSSIONI AL 31/12/2019				
BENEFICIARIO	MOTIVO	NUMERO	IMPORTO	NOTE
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE NOTE 2992 DEL 12/5/2015	460011529582	5.617,00	CONCORRENZA FINO A MAX € 5.617,00
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	RIMBOSCHIMENTO IN COMPENSAZIONE DI AREE DI PROPRIETA' COMUNALE - FONDO AGRICOLO VALLETTA FOGLIANO LOTTO VIA NOSOTTI MAPP.85 FG.57 MQ.11.190	460011529539	44.110,00	CONCORRENZA FINO A MAX € 44.110,00
GIBI SRL	LOCAZIONE USO COMMERCIALE CATASTO FABBRICATI FG.21 PARTICELLA 1503 SUBALTERNO 9 CAT.D/7	460011529815	7.000,00	CONCORRENZA FINO A MAX € 7.000,00; DURATA LOCAZIONE FINO A 14/10/2018; GARANZIA SCAD.14/10/2018 RINNOVATA TACITAMENTE FINO A 14/10/2024
RETE FERROVIARIA SPA	AREA SCALO MERCI PER AMPLIAMENTO PARCHEGGIO CONTRATTO SEI-SEI A DECORRERE DAL 1/9/2009	460011530530	18.200,00	CONCORRENZA FINO A MAX € 18.200,00
NOVATOR SRL (EX KILIVRIN SRL)	INSTALLAZIONE IMPIANTO DI COGENERAZIONE (ENERGIA ELETTRICA E CALORE)		215.000,00	Novator srl - (rif kilivrin srl) in concordato preventivo
POOL VIGEVANO SPORT ASD	MUTUO ICS PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO SPORTIVO PALABONONI	10-000-04922501	196.554,00	CONCORRENZA FINO A MAX € 196.554,00
			426.481,00	

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Società Controllate

ASM Vigevano e Lomellina S.p.A.	Azienda Speciale ASMV
99,335%	100%

Società Partecipate

Consorzio Agenzia Sviluppo Territoriale (in fallimento) 46,07%

La società ASM Vigevano e Lomellina S.p.A., possiede a sua volta, in controllo analogo, le società:

ASM ISA S.p.A.
95,23%

VIGEVANO DISTRIBUZIONE GAS 100%
--

e partecipazioni nelle seguenti società:

PAVIA ACQUE s.c.a.r.l.	ASGA S.p.A.	ASM Energia S.p.A.
19%	51%	55%